

TORNATA DEL 27 MAGGIO 1871

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Sommario. — *Omaggi* — *Sunto di petizioni* — *Giuramento del Senatore Cianciafara* — *Commemorazione del Senatore Lovera Di Maria* — *Presentazione di dieci progetti di legge* — *Proposta del Senatore Chiesi combattuta dal Senatore Caccia* — *Osservazione del Ministro delle Finanze* — *Istanza del Presidente del Consiglio.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, Ginori Lischi dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Fanno omaggio al Senato:

Il Prefetto d'Udine, *Jegli Atti di quel Consiglio Provinciale delle Sessioni ordinaria e straordinaria del 1870.*

La Giunta Municipale d'Alghero di alcuni esemplari del suo *Conto Morale per l'esercizio 1869.*

Il Ministro dell'Interno, di 100 copie del 3° volume della *Statistica carceraria.*

Il Sig. Pacifico Valussi, Deputato al Parlamento, d'un suo scritto per titolo *L'Adriatico in relazione agli interessi nazionali dell'Italia.*

Il Prof. Alberto Errera d'un *Atlante statistico, industriale, commerciale e marittimo per il Veneto.*

Quindi dà lettura del seguente sunto di petizioni:

4491. Elisabetta Monti vedova Riva Palazzi di Milano fa istanza perchè nel progetto li nuovo Codice sanitario, nello stabilire le condizioni dell'esercizio farmaceutico, siano tenute in conto le circostanze di proprietà derivanti da antica privativa.

4492. Luigi De Medici, fabbricante di fiammiferi in Torino, fa istanza perchè dal Senato venga respinta qualunque tassa che fosse proposta sopra l'industria da esso esercitata.

4493. Il Consiglio Comunale di Santa Lucia di Serino (Principato Ulteriore), segnalando alcuni inconvenienti che si incontrano nella esecuzione dell'imposta sul macinato, emette il voto che vi sia posto rimedio con adeguati provvedimenti.

4494. Il Collegio farmaceutico Italiano residente a Milano, colla scorta di parecchi documenti, sottopone al Senato alcune osservazioni e proposte sopra il progetto di Codice sanitario in quanto riguarda la materia farmaceutica.

4495. Parecchi abitanti di Ustica (Palermo) doman-

dano che per le particolari condizioni di quel paese vengano adottate in suo favore alcune speciali disposizioni in materia d'imposta.

(*Petizione mancante dell'autenticità delle firme.*)

4496. Il Presidente ed il Direttore generale della Banca popolare operaia di Bari, fanno istanza perchè nel progetto di legge per istituzione delle Casse di risparmio postali, venga introdotto un emendamento che dichiari esenti dai diritti di bollo o di finanza gli atti relativi al rimborso delle somme versate presso le Casse popolari o di risparmio del Regno, ovvero che tale misura venga sancita per legge separata.

Presidente. Le due petizioni relative al Codice sanitario sono già state trasmesse alla Commissione incaricata dell'esame del progetto dello stesso Codice.

Trovandosi presente nelle Aule il Senatore Cianciafara, i cui titoli furono già convalidati, prego gli onorevoli Senatori Caccia ed Errante a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'Aula il Senatore Cianciafara presta giuramento nella consueta formola.)

Presidente. Do atto al Senatore Cianciafara del prestato giuramento, lo dichiaro Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Onorevoli Colleghi,

Compio con rammarico il penoso dovere di annunziarvi la recente perdita dell'onorando Collega il Senatore cav. Federico Costanzo Lovera dei Marchesi di Maria, mancato ai vivi in seguito a lunga malattia, nella città di Torino il mattino del 16 di questo mese nella grave età di 75 anni. Egli era uno degli illustri Veterani di quel piccolo, ma forte esercito subalpino, intorno al quale si venne costituendo col Regno d'Italia l'esercito italiano, gloria e sostegno della ringiovanita nostra Nazione. Il cav. Lovera nato da antica famiglia patrizia del Piemonte; già era insignito del grado di sottotenente nel 1814, e percorse con onore

la nobile carriera sino al grado di luogotenente generale che gli veniva conferito nel 1859. Ai servigi militari accoppiò servigi amministrativi prestati nel Ministero dell'Interno nell'importante ramo della pubblica sicurezza. Ma fu precipuo e splendido suo merito lo avere per lunga serie di anni, in tempi non facili tenuto il comando generale dell'Arma benemerita dei Reali Carabinieri, e presieduto alla malagevole estensione di quel Corpo a tutta l'Italia. Nel quale gravissimo ufficio felicemente compiuto, il generale Lovera seppe far bella prova non meno di virtù militare, che di civile prudenza; sicchè in premio degli alti suoi servigi ben meritò di essere dalla sovrana grazia elevato alla dignità di Senatore nel novembre del 1864. L'età già grave, la salute malferma e l'adempimento scrupoloso dei doveri della sua carica, non gli permisero di prendere se non una scarsa parte ai nostri lavori. A coronare una diuturna carriera di più che dieci lustri lodevolmente impiegati nel pubblico servizio, si aggiunse alle molte onorificenze, onde il generale Lovera era stato man mano decorato, l'aurea medaglia mauriziana, raro fregio di pochi e fortunati Veterani della nostra milizia.

L'esercito, il Senato ed il paese serberanno bella ed onorata ricordanza del generale e Senatore Lovera, che tutta consacrò la lunga ed intemerata sua vita al servizio del Re e della Patria.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Presidente del Consiglio. Ho l'onore di presentare al Senato, per incarico avuto dal mio Collega, il Ministro della Guerra, un progetto di legge intorno al matrimonio degli ufficiali ed assimilati militari, il quale fu già approvato dal Senato. Avendovi però la Camera introdotte alcune modificazioni, ne viene l'obbligo di presentarlo nuovamente al Senato.

Presidente. Do atto al signor Presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto di legge che, se non si fanno opposizioni, potrà essere distribuito a quell'Ufficio Centrale ch'ebbe tempo fa ad esaminare lo stesso progetto.

Ministro delle Finanze. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge:

1. Iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse Opere Pie di Napoli e della Toscana, e delle somme occorrenti per il pagamento degli arretrati e per l'esecuzione delle transazioni stipulate.

2. Iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

3. Approvazione dei conti amministrativi delle provincie della Lombardia degli anni 1859-60; delle Marche e dell'Emilia dell'anno 1860.

4. Approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattative private.

5. Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del canale *Cavour*.

6. Condono del biennio dello stipendio in favore degli impiegati civili dell'ex-regno delle due Sicilie.

Questo progetto è accompagnato dai documenti che l'anno scorso il Senato aveva manifestato il desiderio che vi fossero annessi onde potesse sul medesimo deliberare, conoscendo gli effetti che ne verrebbero sui bilanci dello Stato.

Presidente. Do atto al Ministro delle Finanze della presentazione dei progetti di legge di cui il Senato ha udito l'enunciazione.

Questi diversi progetti saranno stampati e distribuiti agli Uffici...

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Farei la proposta che quei progetti di legge i quali sono già stati esaminati in Senato fossero mandati all'Ufficio Centrale o alle Commissioni che se ne sono occupate altra volta. Così se ne renderebbe più facile e sollecito lo studio.

Ripeto che la mia proposta riguarda solo quei progetti di legge che vennero già discussi in Senato e che ebbero a subire modificazioni nell'altro ramo del Parlamento.

Senatore Caccia. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Caccia. Siccome gli Uffici Centrali possono trovarsi sostanzialmente variati, mi pare che sarebbe difficile il riunire gli stessi individui; ciò si potrebbe fare per quanto riguarda la Commissione permanente di finanza, ma in quanto agli Uffici Centrali, non credo che ciò sia conforme al nostro Regolamento.

Propongo quindi la rievazione di questa proposta.

Presidente. Faccio osservare all'onorevole Senatore che quegli Uffici Centrali in questo caso non sarebbero più considerati come tali, ma come Commissioni speciali del Senato, e non mancherebbero precedenti in questo senso. Perciò, quando il Senato consentisse ad accogliere la proposta del Senatore Chiesi non si andrebbe punto contro al Regolamento.

Se non ostasse altra difficoltà che quella enunciata dall'onorevole Caccia, la proposta del Senatore Chiesi troverebbe, ripeto, un appoggio nei precedenti.

Ministro delle Finanze. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro delle Finanze. Io credo che due di questi progetti di legge potrebbero essere mandati alla Commissione permanente di finanza, e sono quello relativo ai conti amministrativi delle provincie della Lombardia per l'anno 1859-60, e quello relativo all'iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse Opere Pie di Napoli e della Toscana e delle somme occorrenti per il pagamento degli arretrati e per l'esecuzione delle transazioni stipulate.

Quanto poi agli altri quattro progetti concernenti l'indennità a Firenze, i fontanili presso il canale *Cavour*, e via via, se gli Uffici debbono darsi la pena di riunirsi, sarebbe bene lo facessero per tutti, imperocchè il progetto di legge di cui testè io parlava, pel condono del biennio, è bensì già stato discusso in Senato, ma lo fu in altra legislatura, e non so se i precedenti del Senato permettano che si faccia rivivere una Commissione che sussisteva non solo in un altro periodo della Sessione od anche in altra Sessione, ma precisamente in altra legislatura.

Mi son permesso di dir questo, non per fare osservazioni, ma per dare semplici informazioni di fatto.

Senatore Chiesi. Dichiaro che nel fare la mia proposta era stato solamente mosso dal desiderio che il lavoro di cui dovrà occuparsi il Senato, potesse procedere più speditamente: del resto, io non insisto più oltre.

Presidente. Essendo ritirata la proposta del Senatore Chiesi, i progetti di legge presentati faranno il loro corso regolare, cioè si passeranno rispettivamente alla Commissione permanente di finanza ed agli Uffici.

Ha la parola il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento: uno, relativo all'inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'Amministrazione forestale; il secondo relativo alla istituzione di magazzini generali.

A nome del mio collega Ministro della Marina, ho pure l'onore di presentare al Senato il progetto di legge già adottato dalla Camera dei Deputati relativo alla legge fondamentale della leva di mare.

Presidente. Do atto al Signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questi tre progetti di legge che saranno stampati e distribuiti negli Uffici.

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Presidente del Consiglio. Mi permetto di fare osservare che si trovano in esame avanti al Senato molti progetti di legge, parecchi dei quali, anzi direi quasi tutti, sono urgenti, ed è necessario, per lo meno, che sieno votati prima che si proroghi il Parlamento. Faccio notare che, dall'altro lato, come il Senato non ignora, il trasferimento della Capitale, per quel che riguarda la Sede del Governo, deve farsi per il primo di luglio.

Sarà quindi necessario, per ubbidire alla Legge, che i lavori del Parlamento non sieno protratti al di là della metà di giugno.

Per conseguenza, non rimarrebbero che quindici o venti giorni al più di tempo; ed è appunto per questo che mi prendo la libertà di far presenti al Senato tali circostanze onde il signor Presidente vegga di trovar modo di riunire il Senato al più presto acciò sieno discussi e votati questi progetti se è possibile, prima che il Parlamento, come diceva, venga necessariamente prorogato.

Io non dirò di più: ho qui l'elenco di questi progetti e colla loro enumerazione potrei dimostrare la necessità che vengano votati sollecitamente; ma son certo che il Senato li avrà presenti, almeno nella massima parte.

Mi raccomando quindi vivamente al Senato ed al signor Presidente onde procuri che al più presto possa questo Consesso intraprendere l'esame in seduta pubblica dei ricordati progetti di legge e procedere alla votazione dei medesimi, tanto più che può avvenire, come è nella natura stessa del sistema parlamentare, che alcuni di essi già votati dall'altro ramo del Parlamento, possano essere modificati dal Senato, e quindi debbano ritornare alla Camera dei Deputati.

Per conseguenza, si richiederebbe un tempo più lungo, mentre questo tempo è limitato a pochi giorni ancora da circostanze, indipendenti certo da tutti, ma determinate da una legge.

Presidente. Posso accertare l'onorevolissimo signor Presidente del Consiglio, che si porrà la massima cura a riunire al più presto il Senato per la discussione dei progetti di legge che già si trovano allo studio, come pure di quelli che sono stati presentati nella seduta d'oggi; e mentre il Senato si troverà riunito, potrà poi occuparsi degli altri progetti di legge che man mano gli verranno presentati, in seguito all'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Ed intanto, per provvedere al pronto esame dei progetti presentati in questa seduta, io proporrei che gli Uffici del Senato si riunissero nel giorno di martedì alle due pomeridiane. Ho indicato il giorno di martedì per lasciar tempo ai nostri Colleghi che non sono presenti, a ricevere l'avviso per potere intervenire negli Uffici, i quali spero saranno più frequentati di quello che lo vogliono essere.

Non trovandosi altro all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4.)